



Editato dal 1984 al 2011 con il nome **L'IA** L'AGROTECNICO OGGI

L'incredibile vicenda del *bonus* professionisti



**LA DIFESA DELLA
PROFESSIONE**



**FONDAGRI, STRUMENTO
FORMIDABILE**



**I DIPLOMATI DI SAN
MICHELE ALL'ADIGE**



EDITORIA



**SUPPORTO
ISTITUZIONALE
ALLA PP.AA.**



**SERVIZI ALLE
IMPRESE**



**CENSIMENTI E
MONITORAGGI
VERDE URBANO**



**AMBIENTE E
TERRITORIO**



Sistema Certificato
UNI EN ISO 9001:2008
SC 10-2427/EA 35

AGRIFUTURO



Siamo una società mutualistica fra tecnici, prevalentemente liberi professionisti del settore agro-ambientale ed ingegneristico, che opera in tutta Italia, partecipando a gare di appalto indette dalla PP.AA., acquisendo commesse private, dando vita a *partnership* nell'ambito dei PSR (*PEI-Partenariato Europeo per l'Innovazione, ecc.*). La nostra base sociale è di oltre cento soci ma lo staff tecnico multidisciplinare che possiamo sviluppare è più che doppio, costituito Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, Dottori agronomi e forestali, Biologi, Veterinari, Ingegneri ambientali, Periti agrari e Geometri).

Grazie all'esperienza maturata in oltre 25 anni di lavoro (*la Cooperativa è stata costituita nel 1993*), AGRIFUTURO è in grado di assicurare servizi all'avanguardia ed un'operativa su tutto il territorio nazionale (*grazie alle sue tre sedi in Italia, una al Nord, una al Sud e la terza a Roma*), con anche esperienze all'estero.

La qualità del nostro lavoro è testimoniata dal Sistema di Gestione Qualità conforme alle norme UNI ISO 9001:2008 e 14001:2015.

SOMMARIO



Professione Agrotecnico

- 4** L'incredibile vicenda del "bonus" professionisti
Il Governo modifica retroattivamente i requisiti per richiedere l'aiuto economico e vanifica oltre 400.000 domande già presentate
- 8** Emergenza Covid-19: prestiti alle aziende e bonus professionisti.
Gli Agrotecnici chiedono di abrogare la norma che ha tolto l'aiuto economico a chi ha doppia contribuzione previdenziale.
- 9** Regione Campania: bonus integrativo per i professionisti.
- 10** La difesa della professione non conosce sosta.
I continui interventi del Collegio Nazionale garantiscono agli Agrotecnici piena agibilità a tutti gli incarichi professionali
- 12** SOGESID cerca esperti in agronomia
Un'opportunità per gli Agrotecnici
- 13** FONDAGRI, uno strumento formidabile per i Professionisti
La Fondazione per la Consulenza Aziendale si è rivelata un aiuto importante per i liberi professionisti impegnati nel nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020
- 15** Il Collegio di Arezzo impegnato nel progetto Smart Data
Nel Gruppo Operativo anche FondAgri
- 16** Il Coronavirus rinvia le Assemblee elettorali e di bilancio dei Collegi degli Agrotecnici
Il Collegio Nazionale ha adottato una serie di misure eccezionali per evitare di esporre a rischi sanitari i rappresentanti della categoria
- 18** I 185 diplomati di San Michele all'Adige.
Consegnati i diplomi ed i premi agli studenti meritevoli

Tecnica

- 21** Corso di castanicoltura
Dalla gestione tecnica ai trattamenti fitosanitari

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
info@agro-oggi.it

CONTRO I RITARDI POSTALI LEGGI "COLLETTI VERDI" ON-LINE NEL SITO WWW.AGROTECNICI.IT



Direzione, Redazione e Amministrazione
**SOCIETÀ EDITORIALE
NEPENTHES SRL**
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
E-mail: info@agro-oggi.it

Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

Iscrizione al R.O.C. n. 906

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Direttore responsabile:
MAURIZIO RANUCCI

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

In Redazione:
Maurizio Ranucci, Marcello Salighini, Sara Mazzola

Hanno collaborato a questo numero:
Pasquale Cafiero, Ufficio Stampa FEM

Abbonamento annuo:
Italia Euro 26,00
Estero Euro 42,00
Arretrati: un numero Euro 5,00



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Grafica e impaginazione:
CAPIRE Edizioni SRLS - FORLÌ

Stampa:
Grafiche MDM Srl (FC)

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 13 del D.Lgs 196/2003, si fornisce informazioni riguardanti l'utilizzo ed il trattamento dei dati anagrafici personali. **Finalità del trattamento** - I dati anagrafici personali sono trattati esclusivamente nell'ambito della divulgazione della produzione della Casa Editrice. **Modalità di trattamento** - Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati stessi. **I dati non vengono comunicati o diffusi a terzi e per essi viene garantita la massima riservatezza.** **Natura della raccolta** - La raccolta dei dati di chi ha sottoscritto un abbonamento ha natura obbligatoria per l'esecuzione del rapporto e per motivi di adempimenti di Legge. Il relativo trattamento non è soggetto al consenso dell'interessato. I dati anagrafici di altri soggetti sono stati ripresi da elenchi di pubblico accesso. **Diritto dell'interessato** - L'interessato ha diritto di ottenere: aggiornamento, rettifica, integrazione dei dati, cancellazione, trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge. **Titolare responsabile** - Compagnia delle Foreste Srl, con sede in Arezzo, Via Pietro Aretino 8, nella persona dell'Amministratore Unico Dr. Paolo Mori.

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione totale o parziale delle illustrazioni e degli articoli pubblicati, con qualsiasi mezzo possibile, elettronico o cartaceo, è subordinata all'autorizzazione scritta dell'Editore, I.V.A. assolta dall'Editore alla fonte ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C, D.P.R. n.633 del 26/10/72 e succ. modifiche ed integrazioni. Reg. Tribunale di Arezzo n.4/95 del 26/01/95

COLLABORAZIONI GRATUITE

Il nostro periodico è aperto a tutti coloro che desiderino collaborare nel rispetto dell'Art.21 della Costituzione che così recita: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione", non costituendo, pertanto, tale collaborazione gratuita alcun rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione autonoma.

L'incredibile vicenda del "bonus" professionisti

Il Governo modifica retroattivamente i requisiti per richiedere l'aiuto economico e vanifica oltre 400.000 domande già presentate

L'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha spinto il Governo ad aprire il portafoglio ed erogare contributi e sussidi a moltissime categorie di operatori economici, purtroppo sempre discriminando i liberi professionisti appartenente ad ordini professionali. E' probabilmente un problema "culturale", questo del Governo, che non riesce a comprendere che i liberi professionisti sono lavoratori come gli altri, con l'unica differenza che loro il lavoro lo creano e se si ammalano oppure hanno un infortunio, non chiedono nulla a nessuno ma si arrangiano da soli.

Andrebbero perciò forse valorizzati e non mortificati.

Sia come sia, dopo le sollecitazioni del sistema ordinistico, a fine marzo, tramite Decreto interministeriale, il Governo riconosceva anche ai liberi professionisti il *bonus* di 600 euro quale aiuto straordinario per l'emergenza COVID-19; venivano così accolte le richieste delle organizzazioni delle professioni (CUP ed RPT) dove il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati aveva chie-

sto non solo la parità di trattamento con gli altri lavoratori autonomi ma proposto che il *bonus* venisse erogato dalle Casse di previdenza di ogni categoria professionale, al fine di accelerarne l'assegnazione. Proposta accolta e ripresa nel Decreto interministeriale che erogava il *bonus*. Le regole di erogazione prevedevano che ne potessero beneficiare i professionisti che nel 2018 avevano dichiarato un reddito fino a 35.000 euro e la cui attività libero professionale sia stata limitata dall'epidemia di COVID-19 ed anche liberi professionisti che nel 2018 avevano dichiarato un reddito compreso da 35.000 a 50.000 euro e cessato oppure ridotto oppure sospeso la loro attività libero-professionale in conseguenza dall'epidemia di COVID-19 (*per "cessazione" si intende la chiusura della P.IVA; per "riduzione" o "sospensione" si intende un minor reddito di almeno il 33%*).

Come detto la norma prevedeva che il *bonus* venisse erogato dalle Casse di previdenza di ciascuna categoria professionale e quindi, per quel che riguarda gli Agrotecnici e gli



Nunzia Catalfo, Ministro del Lavoro

Indennità ai professionisti, domande da riesaminare

Agrotecnici laureati, la presentazione della domanda di aiuto doveva essere inviata alla Cassa di previdenza AGROTECNICI/ENPAIA che pertanto, dal primo giorno utile (il 1 aprile 2020, con termini aperti fino al 30 del mese) si attrezzava per raccogliere e lavorare le domande. Soprattutto lavorarle perché il problema, subito evidente ed immediatamente segnalato dagli Agrotecnici, era quello delle risorse disponibili, all'evidenza insufficienti; il Decreto prevedeva infatti che ai liberi professionisti fossero destinati i 2/3 delle risorse del Fondo ex-art. 44 del DL n. 18/2020 (cioè 200 milioni su 300), ma era la cifra compressiva di 300.000.000 di euro ad essere insufficiente: infatti, dai conti presto fatti guardando i dati delle dichiarazioni dei redditi dei professionisti, oltre il 70% di loro si trova nella fascia inferiore ai 50.000 euro ed il 50% con redditi inferiori ai 35.000 euro, sicché poteva facilmente ipotizzarsi una platea di almeno 600.000 richiedenti, mal contati, che da soli avrebbero richiesto 360 milioni di euro, in prima istanza. Ma il Governo non ha raccolto questo allarme tenendo fermo il *plafond* a 300 milioni compressivi, di cui 200 destinati ai liberi professionisti ordinistici.

Pur non essendo stato previsto un *click day* per presentare le domande, le stesse sarebbero state finanziate nei limiti dell'importo di 200 milioni e così quelle tardive rischiano di non venire accolte per mancanza di fondi, aprendo però

Il decreto legge 23 esclude gli iscritti alle Casse che sono anche dipendenti

Federica Micardi

1.600 euro per i professionisti si sono, per ora, arenati perché i criteri per assegnare l'aiuto sono cambiati. Sul filo di lana sono stati quindi sospesi una serie di versamenti che erano già pronti per partire. A essere esclusi sono coloro che svolgono anche un'attività come dipendenti.

Il decreto 23 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 aprile, all'articolo 34, richiede che i beneficiari siano «iscritti in via esclusiva» alla Cassa.

Un chiarimento che mancava nel decreto ministeriale del 28 marzo (pubblicato il 1° aprile sul sito del ministero del Lavoro), che ha posto le regole per erogare anche ai professionisti iscritti agli Ordini il bonus.

In base a questo decreto Cassa forense ha bloccato 70 mila bonifici in partenza; stessa decisione è stata presa da Enpam (medici) e Cnpadc (commercialisti) che avevano entrambe già predisposto più di 25 mila pagamenti. Chi non è riuscita a bloccare gli accrediti in tempo è l'Inpgiz (giornalisti) per cui qualche bonifico è partito. Ora anche Inpgiz si è fermata, in linea con le altre Casse, «anche se - fa sapere la presidente Marina Macelloni - i lavoratori dipendenti erano già stati esclusi».

In una settimana le Casse hanno ricevuto più di 420 mila domande; ora dovranno chiedere agli iscritti di integrarle così da depennare chi ha anche una posizione Inps, a prescindere da quanto guadagna. Un lavoro che richiederà almeno una settimana di tempo.

Tutto fermo, quindi, in attesa che le informazioni aggiuntive saranno raccolte. «Siamo costretti a metterci in una modalità autotutelante - spie-

ga il presidente Adepp, l'associazione che rappresenta le Casse dei professionisti, Alberto Olivetti - per evitare di ritrovarci, magari tra due anni, a dover giustificare il nostro operato alla Corte dei conti o alla magistratura» per danno erariale.

Ieri sera i presidenti si sono riuniti, a distanza, per confrontarsi su una lettera da inviare oggi ai ministri Nunzia Catalfo (Lavoro) e Roberto Gualtieri (Economia).

Una lettera che inizialmente era stata predisposta immaginando una situazione diversa, con le erogazioni già avviate. Lo scenario però è cambiato. Nella lettera le Casse, di comune accordo, propongono un criterio di ripartizione dei 200 mila euro stanziati per i professionisti. Cifra sufficiente a coprire 333.333 domande. Bisognerà prima verificare quale riduzione comporterà l'esclusione di chi ha una doppia attività autonoma e dipendente.

Per Cassa forense, dice il presidente Nunzio Luciano, che al momento ha ricevuto 130 mila domande, la riduzione della platea dovrebbe essere tra il 7 e l'8 per cento.

Tornando alla lettera, le Casse chiedono maggiori dettagli in merito alla restituzione di quanto anticipato

entro i limiti del *plafond* (il decreto ministeriale 28 marzo, all'articolo 5, parla di un rimborso mensile da parte del ministero del Lavoro); chiedono poi un aiuto per gli enti che si trovano in crisi di liquidità, problema che potrebbe verificarsi per le Casse di piccole dimensioni.

C'è poi il tema dei bonus erogati extra *plafond*; dal ministero le Casse hanno ricevuto assicurazioni verbali che il Fondo per il reddito di ultima istanza istituito con il decreto Cura Italia (Dl 18/2020, articolo 44) sarà rifinanziato, ma loro vorrebbero un impegno scritto con tempi certi.

L'articolo 34 del Dl 23, pur nella sua brevità, apre un secondo fronte di incertezza che riguarda i pensionati attivi perché esclude dal beneficio «i professionisti con trattamento pensionistico», quindi significa sia pensioni dirette (anzianità e vecchiaia) sia pensioni indirette (reversibilità, ai superstiti, di invalidità). Però il maxiandamento al Dl 18/2020 approvato ieri con la fiducia, interviene sull'articolo 44 specificando che il bonus può essere richiesto dai non titolari di pensione di vecchiaia o anzianità. Le Casse al momento hanno escluso qualsiasi tipo di pensione, c'è quindi il rischio che debbano fare una ulteriore correzione.

«La confusione che ha accompagnato questa vicenda - commenta il presidente della Cassa dei commercialisti Walter Anedda - è l'evidenza del fatto che le Casse sono state totalmente escluse dalla definizione dei contenuti dei testi normativi, ancorché da subito avessimo dato la nostra massima disponibilità per una corretta definizione delle platee di riferimento». Di approssimazione e inadeguatezza parla il presidente degli agrotecnici Roberto Orlandi. Di «letali trappole di inefficienza» il vicepresidente della Cassa degli psicologi (Enpap) Federico Zanon, in un intervento pubblicato su Facebook.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NORME

1. Il decreto Cura Italia

L'articolo 44 de Dl 18/2020 stanzia una parte del Fondo del reddito di prima istanza per il bonus di 600 euro per i professionisti iscritti agli Ordini

2. I decreti successivi

Il Dm 28 marzo (pubblicato il 1° aprile) stabilisce le regole di erogazione del bonus poi modificate dal Dl 23 pubblicato l'8 marzo

Un articolo del quotidiano "Il Sole-24 ore" del 10 aprile sulla vicenda della modifica delle regole a domande presentate

un secondo problema; dal momento che le domande dovevano essere presentate alle singole Casse di previdenza, queste non sarebbero state in grado di conoscere il momento in cui i fondi si sarebbero esauriti, così il Governo



Giuseppe Conte, Presidente Consiglio dei Ministri

ha inventato il meccanismo del “rendiconto settimanale”. In altre parole, ogni sette giorni le Casse di previdenza avrebbero rendicontato al Ministero del Lavoro il numero di pratiche positivamente istruite (*cioè quelle per le quali era stato verificato il possesso dei requisiti*) e, se il Ministero confermava la presenza di fondi, queste pratiche sarebbero state formalmente accolte. Di settimana in settimana, fino ad esaurimento dei fondi.

Ovviamente tutte le Casse si sono attrezzate per “lavorare” il maggior numero possibile di pratiche mentre i previdenti, per paura che finissero i soldi, si affrettavano a presentarle. Il Decreto prevedeva che, per ottenere il bonus 600 euro, si fosse in regola con ENPAIA gli “*obblighi contributivi*” (*per gli Agrotecnici rappresentati dall’invio della Dichiarazione contributiva 2019, riferita all’anno precedente, nonché dal pagamento del saldo contributivo 2018 e dell’acconto contributivo 2019*) oltre a rientrare nelle due fasce di reddito previste (*35.000 senza altro vincolo e 50.000 con fatturato ridotto di 1/3*).

Le domande si potevano presentare a partire dal 1 aprile e la Cassa degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si era così ben preparata da raccogliere, nei primi 5 giorni, oltre il 45% delle domande dei potenziali percettori, senza incontrare alcun problema informatico; il particolare non è di poco conto, visto che erano andate in *crash* i siti di Enti assai più importanti, come la Cassa dei Geometri e la stessa INPS, con l’impossibilità per i rispettivi previdenti di pre-

sentare domanda.

Procedente a tappe forzate e lavorando su più turni, sempre nei primi cinque giorni di aprile, la Cassa Agrotecnici era riuscita a lavorare ben **l’86% delle domande** pervenute con questi risultati: 91,40% accolte e 8,60% respinte. Un risultato straordinario, rendicontato al Ministero del lavoro nei termini previsti.

Ed è stato all’atto del rendiconto che è arrivata una incredibile doccia fredda: con uno dei decreti-legge emanati in quei giorni a getto continuo il Governo aveva modificato le regole di percezione del bonus, cambiando i criteri per ottenerlo!

Una modifica assurda, perché centinaia di migliaia di domande erano già state presentate e lavorate dalle Casse di previdenza, e per di più retroattiva. Una cosa mai vista. Tanto da far inalberare il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati **Roberto ORLANDI**, il quale rappresentava tutto il suo sdegno al Premier **Giuseppe CONTE** ed al Ministro del lavoro **Nunzia CATALFO** infine così commentando : “*La pazienza è finita!*”.

La norma contestata è il decreto-legge n. 23/2020 pubblicato in data 9 aprile, che l’art. 34 modifica le regole di accesso al “*bonus*”, previste dal Decreto interministeriale del 1° aprile 2020, aggiungendo un nuovo requisito: **l’iscrizione esclusiva** alla Cassa di previdenza professionale. Con l’effetto di escludere chi svolge od ha svolto, anche solo per

agrotecnici@enpaia.it 800 24 26 24 in

agrotecnici
enpaia

LA GESTIONE ▾ SERVIZI ▾ MODULI NEWS CONTATTI 🔍

Covid-19. Pronta la modulistica per presentare la domanda di contributo di 600 euro a favore degli Agrotecnici ed Agrotecnici laureati. Eliminata la regolarità contributiva

Home / Avvisi / Covid-19. Disponibile la...

L'avviso pubblicato il 1 aprile 2020 nel sito della Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che informava della possibilità di richiedere il *bonus*

dieci giorni, un'altra attività perché in questi casi non si può chiedere il beneficio.

Ma certamente l'introduzione della retroattività della disposizione a rappresentare un atto di cattiveria oppure un clamoroso caso di incapacità politica (*oppure ancora entrambe le cose*), alla data dell'approvazione del decreto-legge il numero di domande complessivamente già presentate dai professionisti alle rispettive Casse di previdenza superava le 400.000.

Tutte da rifare daccapo, tutte da lavorare per la seconda volta, perché le domande erano state ovviamente presentate sulla base delle regole del Decreto precedente, quello entrato in vigore il 1° aprile che non richiedevano l'esclusività dell'attività. Questo cambiamento deciso dal Governo ha gettato nel *caos* tutte le Casse che erano già pronte a pagare i primi assegni subito dopo Pasqua (*come ad esempio l'ENPALA Gestione Agrotecnici ed Agrotecnici laureati*), ora costrette a fermarsi ed a ripartire da zero.

Chi pagherà i danni del lavoro (*inutilmente*) fatto? Chi risarcirà i professionisti che su quel contributo facevano affidamento, soprattutto, chi spiegherà loro che "*Dello Stato bisogna fidarsi*"? Quando invece è lo Stato che li buggera? Il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Roberto Orlandi cos' commenta la situazione: "*I liberi professionisti, lavoratori che quasi mai nulla chiedono allo Stato, ma si fanno spesso carico delle sue inefficienze, non si meritavano la beffa che il Governo -certo involontariamente, ma non meno colpevolmente- ha loro riservato: modificare a posteriori le regole e così rendere nulle*

tutte le domande di aiuto presentate (400.000, provenienti soprattutto da giovani professionisti). E differire (se tutto andrà bene) i pagamenti di almeno due mesi. Oppure, se bene non andrà, obbligarli all'umiliazione di dover ripresentare daccapo la domanda. La pazienza adesso è davvero esaurita. Così come la credibilità di chi assume provvedimenti del genere, che creano un danno incommensurabile: la perdita di fiducia nelle istituzioni." Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati fa inoltre sapere che è già impegnato, sia direttamente che tramite la propria rappresentanza associativa nel CUP Comitato Unitario delle Professioni, per cercare una soluzione che ripristini la certezza del diritto, consentendo la rapida erogazione del "bonus" professionisti.

PASQUALE CAFIERO

Emergenza Covid-19: prestiti alle aziende e bonus professionisti.

Gli Agrotecnici chiedono di abrogare la norma che ha tolto l'aiuto economico a chi ha doppia contribuzione previdenziale.

Arrivano importanti misure di finanziamento agli operatori economici, con l'intento di non far chiudere attività per carenza di liquidità e far ripartire l'economia, stretta dal lockdown imposto dall'emergenza sanitaria da COVID-19; queste novità sono contenute nel decreto-legge n. 23 del 8 aprile 2020. Viene dunque prevista la garanzia dello Stato, tramite il Fondo centrale di garanzia PMI-Piccole e Medie Imprese, su determinate categorie di prestiti, in modo tale che gli Istituti di credito concedano velocemente denaro agli operatori economici. La garanzia è concessa a titolo gratuito. Si parla di prestiti di un valore massimo di 25.000 euro, come si evince dalla lettura dell'Articolo 13, comma 1, lettera m del decreto-legge n. 23/2020, che prevede l'inizio del rimborso del capitale trascorsi due anni dal prestito, con rate fino a 72 mesi e la garanzia pubblica gratuita al 100%. Possono beneficiare di tale prestito le "piccole e medie imprese" e le "persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni la cui attività d'impresa è stata danneggiata dall'emergenza COVID-19 come da dichiarazione autocertificata ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445...". Appare dunque evidente come i liberi professionisti iscritti in Albi, tra cui quello degli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati abbiano pieno titolo per ottenere il finanziamento, ma in questi giorni, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha fatto sapere che alcuni iscritti nel relativo Albo si sono visti rifiutare il prestito dalla propria banca, secondo cui i professionisti sarebbero esclusi da tale sistema di prestiti; il Collegio Nazionale ha dunque invitato gli iscritti che incontrino questi problemi ad avvisare immediatamente sia il proprio Collegio territoriale di iscrizione che il Collegio Nazionale stesso.

Il prestito si può chiedere per qualunque esigenza di liquidità, fino ad un massimo di 25.000 euro e fino al 25% dell'ultimo reddito dichiarato, a condizione che la propria attività sia stata danneggiata dall'emergenza sanitaria da COVID-19 (questa ultima condizione può essere semplicemen-

te autocertificata dal richiedente). Il professionista può richiedere il prestito alla banca presso cui intrattiene il rapporto di conto corrente e, poiché ci troviamo in un periodo di emergenza pandemica l'iter può avvenire anche a distanza, la richiesta può essere inoltrata anche da remoto, contattando la propria banca. I tempi della procedura che porta all'erogazione del prestito dovrebbero essere brevi. La banca inoltre non può chiedere garanzie reali poiché il prestito è già garantito al 100% dal "Fondo centrale di garanzia PMI", cioè dallo Stato. Spetta alla banca stessa contattare le istituzioni statali preposte ai fini di richiedere la garanzia dello stato. La banca può rifiutare il prestito, ma viste le condizioni, si tratta di rare eccezioni. Il professionista o impresa può chiedere fino a 25.000 € di prestito, nel limite del 25% del reddito dichiarato, cioè quanto riportato nell'ultima dichiarazione fiscale. Attenzione agli interessi chiesti dalle banche, non dovrebbero superare il 2%. Il prestito dura fino a 72 rate, cioè fino a 6 anni. I primi due anni però sono di preammortamento, cioè si pagano solo gli interessi, esclusa la quota di capitale. Il prestito è compatibile con altre forme di sussidio ed intervento.

Passiamo ora all'analisi di un altro intervento contenuto nel decreto-legge n. 23 del 8 aprile 2020: il bonus professionisti. Non si ferma infatti il pressing del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati nei confronti del Governo per l'abrogazione della disposizione (contenuta all'art. 34 del decreto-legge n. 23/2020) che ha modificato retroattivamente le regole in base alle quali i liberi professionisti iscritti agli Ordini possono usufruire del "bonus" di 600,00 €. Com'è noto con il Decreto interministeriale del 28 marzo 2020 erano state dettate le regole per il "bonus" professionisti e, dal 1° al 7 aprile 2020, alle rispettive Casse di previdenza erano pervenute 410.459 domande, già istruite positivamente. Le Casse di previdenza avevano marciato a tappe forzate per istruire e rendicontare le domande entro l'8 aprile ai Ministeri del lavoro e dell'Economia e così procedere ai pagamenti. Le domande sono state presentate

sogno". Il Collegio Nazionale ed il suo Presidente, **Roberto ORLANDI**, hanno subito denunciato la vicenda ed hanno chiesto che il Governo rimedi. Il Presidente Orlandi ha poi ribadito la richiesta tramite una lettera inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri, Prof. **Giuseppe CONTE**, al Ministro dell'Economia On. **Roberto GUALTIERI** ed al Ministro del Lavoro Sen. Nunzia **CATALFO**. Nella lettera il Presidente del Collegio Nazionale Agrotecnici ricorda che vi sono persone in difficoltà ma private dei *bonus* disposti dal Governo per mitigare la crisi economica e lavorativa innescata dalla pandemia.

Inoltre sulla vicenda il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha scritto agli iscritti all'Albo: "Si ricorda che la modifica introdotta (con il decreto-legge n. 23/2020) limita l'erogazione del "bonus" a soli soggetti che hanno la Cassa di previdenza professionale come "esclusiva";

benché non sia chiarissimo cosa si debba intendere con ciò, sembra potersi concludere che viene richiesto di essere (ovviamente nel momento in cui si fa domanda) iscritti alla sola Cassa di previdenza AGROTECNICI/ENPALA ed avere in essa l'unica contribuzione previdenziale attiva. Dovrebbero quindi poter validamente richiedere il "bonus" coloro i quali sono stati in passato iscritti in altre Gestioni previdenziali ma poi, cessando la relativa attività lavorativa, hanno cessato anche di versarvi contributi. Dal momento però che tutti coloro che hanno fatto domanda di bonus alla Cassa di previdenza AGROTECNICI/ENPALA, nel periodo compreso tra il 1° e il 10 aprile 2020, hanno utilizzato la modulistica precedente la modifica normativa (che non chiedeva l'esclusività previdenziale) le domande già presentate vanno integrate da una specifica dichiarazione".

NOSTRO SERVIZIO

La difesa della professione non conosce sosta

I continui interventi del Collegio Nazionale garantiscono agli Agrotecnici piena agibilità a tutti gli incarichi professionali

Le competenze e la professionalità sono indispensabili, in particolare per reagire durante i periodi più difficili, come quello che il mondo si trova oggi ad affrontare; società private ed enti pubblici continuano infatti a chiedere l'intervento degli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati per espletare progetti legati all'agricoltura, alla consulenza al catasto.

Per gli Agrotecnici sono in arrivo diverse opportunità lavorative, come sempre procediamo in ordine cronologico, dando la precedenza ai bandi che hanno una scadenza imminente. In questa occasione partiamo dalla Regione Umbria, poiché il **Comune di Marsciano**, sito in provincia di Perugia, ha pubblicato un bando di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione del patrimonio arboreo e delle aree verdi di scuole e strade comunali. Il servizio

oggetto di affidamento prevede in particolare la manutenzione delle aree comunali a verde pubblico e delle aree scolastiche, gli abbattimenti di piante pericolose per la pubblica incolumità, potature, le spollonature, la messa a dimora di nuove alberature e la manutenzione degli impianti di irrigazione. L'Avviso in parola è riservato alle imprese ma l'Amministrazione comunale impone loro di avere un "tecnico abilitato" alle *V.T.A. - Visual Tree Assessment* nel proprio organico, ma erroneamente la prima versione del bando non indicava gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati come idonei valutatori "V.T.A."; si trattava chiaramente di un errore che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha prontamente individuato anche grazie alla puntuale collaborazione con gli iscritti nell'Albo degli Agro-





Il Logo dell'Ente Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli

tecniche e le segnalazioni dei Collegi territoriali, provinciali e interprovinciali degli Agrotecnici. Il Collegio Nazionale ha altrettanto prontamente segnalato l'errore all'Amministrazione comunale di Marsciano il quale, con lodevole tempestività e correttezza, ha subito provveduto ad integrare il bando di gara, correttamente, prevedendo la partecipazione degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati in qualità di "tecnici abilitati" V.T.A., nonché responsabili tecnici delle imprese partecipanti alla gara d'appalto. Le imprese concorrenti potranno presentare la propria offerta esclusivamente attraverso la piattaforma telematica della Regione Umbria, entro le ore 12:00 di domenica 19 aprile 2020.

Ci spostiamo ora in provincia di Pisa per parlare dell'**Ente Parco "Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli"** che ha recentemente pubblicato un bando di gara per l'appalto del servizio di controllo, coordinamento ed indirizzo per la gestione della azienda agro-zootecnica della tenuta di "San Rossore". L'appalto, della durata di tre anni, prevede tra gli altri, l'affidamento del servizio di controllo, coordinamento ed indirizzo delle attività agro-zootecniche, la predisposizione di un piano di attività per il triennio 2021-2023, proposte di piani e programmi per la vendita di animali, coltivazioni per il fabbisogno dell'alimentazione animale, manutenzione e sostituzione di attrezzature, proposte di progetti di ricerca per il monitoraggio degli impatti ambientali e gestione di quanto approvato dall'Ente Parco.

L'Ente Parco ha riservato la partecipazione alle imprese che dimostrino di avere nel loro staff dei tecnici di elevata qualificazione professionale, il requisito minimo è possedere la laurea, ed iscrizione nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Le imprese concorrenti potranno presentare la propria offerta esclusivamente me-

dante la piattaforma telematica "START" della Regione Toscana, entro le ore 12:00 di lunedì 4 maggio 2020.

Parliamo infine del Comune pugliese di **Andria** che ha pubblicato un Avviso per la nomina dei cinque componenti della "Commissione Locale per il Paesaggio" al fine di ricevere candidature da parte di professionisti esperti in scienze agrarie e forestali, pianificazione paesaggistica o territoriale, scienze geologiche, storia dell'arte e dell'architettura ed archeologia. Possono presentare validamente la candidatura gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati in possesso del diploma di "agrotecnico" o dell'equipollente diploma di "perito agrario", con iscrizione professionale di almeno cinque anni. Gli iscritti in possesso dei prescritti requisiti potranno pertanto presentare la candidatura secondo il modulo di domanda predisposto dall'Amministrazione comunale, allegando il *curriculum vitae* for-



Il Logo dell'Ente Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli

mativo e professionale ed un documento di identità, facendola pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Andria esclusivamente a mezzo PEC-Posta Elettronica Certificata entro le ore 12:00 di mercoledì 6 maggio 2020.

SARA MAZZOLA

SOGESID cerca esperti in agronomia

Un'opportunità per gli Agrotecnici

SOGESID S.p.A. - Ingegneria Territorio Ambiente, è una Società che fornisce assistenza tecnica al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. La Società ha recentemente pubblicato un Avviso per selezionare due professionisti che ricopriranno il ruolo di "Esperti senior nel comparto agronomico" con esperienza professionale nel recupero degli ecosistemi



agrari, nella conservazione e valorizzazione della biodiversità vegetale ed animale e nelle tecniche di miglioramento delle produzioni agricole; è richiesto il possesso di una laurea "vecchio ordinamento", specialistica o magistrale, che consenta l'iscrizione in determinati Albi professionali.

SOGESID S.p.A., su richiesta del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha provveduto a chiarire che fra le lauree "vecchio ordinamento", specialistiche e magistrali, in scienze agrarie, scienze forestali, scienze naturali, scienze ambientali nonché altre rientrano quelle che consentono l'iscrizione nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Con questo nuovo chiarimento, e dimostrando una attenzione all'interesse pubblico assolutamente lodevole, SOGESID ha altresì prorogato i termini di partecipazione sino alle ore 23:59 di giovedì 23 aprile p.v. Pertanto gli Agrotecnici laureati, in possesso dei richiesti requisiti, possono presentare domanda di ammissione alla selezione mediante registrazione sul portale "Gestione Risorse Umane" di SOGESID S.p.A., allegando il curriculum vitae e copia di un documento di identità, seguendo le modalità indicate nell'avviso di selezione al paragrafo relativo alla "Presentazione della candidatura".

L'idoneità dei candidati, in relazione alle attività da svolgere, sarà accertata da una Commissione esaminatrice, composta da tre membri (*Presidente più due Componenti*) e coa-

diuvata da un segretario; potrà inoltre essere supportata da esperti per verificare specifiche competenze relative ai pro-

filii professionali oggetto di selezione. Relativamente all'assegnazione dei punteggi il valore massimo conseguibile è pari a 100/100, di cui 70 punti per titoli e 30 punti "per colloquio tecnico - professionale ed attitudinale sulle materie oggetto del profilo professionale prescelto e sulle

esperienze descritte dal candidato nel CV". Per superare la procedura selettiva il candidato dovrà conseguire una votazione complessiva, costituita dalla somma dei punteggi attribuiti nella valutazione dei titoli e del colloquio, non inferiore a 70 punti su 100. Attenzione: la graduatoria con i candidati che hanno superato la prova selettiva saranno pubblicate nell'apposita sezione del sito web della Società SOGESID. Si tratta di un'ottima opportunità di lavoro per gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati; il personale di SOGESID S.p.A., azienda nata nel 1994, supera attualmente le 500 unità e opera nella sede centrale di Roma, in quella di Palermo, nonché attraverso unità operative site nel Sud Italia, più precisamente a Napoli e Catanzaro. Come si evince leggendo la sua storia, la Società So-gesid opera in linea con gli obiettivi definiti dall'Italia non solo a livello nazionale, ma anche europeo e internazionale. SOGESID S.p.A. guarda ad un nuovo sviluppo sostenibile, con al centro il capitale naturale.

NOSTRO SERVIZIO

FONDAGRI, uno strumento formidabile per i Professionisti

La Fondazione per la Consulenza Aziendale si è rivelata un aiuto importante per i liberi professionisti impegnati nel nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020

Fondagri (*Fondazione per i Servizi di Consulenza Aziendale in Agricoltura*) nasce nel 2007 per iniziativa e intuizione di tre Albi professionali (*il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, l'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, e l'Ordine Nazionale dei Veterinari*) con lo scopo di essere strumento di raccordo interprofessionale fra i liberi professionisti di queste tre categorie e le risorse contenute nei Piani di Sviluppo Rurali Regionali nelle Misure dedicate alla Formazione/Informazione ed alla Consulenza.

In seguito, l'Ordine degli Agronomi ha deciso di uscire dalla Fondazione che esso stesso aveva contribuito a creare, non così invece i singoli Dottori Agronomi e Forestali liberi professionisti, che rappresentano tuttora la maggior parte dei soci attivi e che continuano ad aderire.

FONDAGRI rispondendo a specifici bandi di riconoscimento e mediante l'organizzazione in *staff* tecnici, ha ormai raggiunto l'accreditamento in molte Regioni italiane, consentendo ai liberi professionisti iscritti di attingere facilmente ai finanziamenti dedicati alla consulenza e alla formazione/informazione alle aziende agricole.

Tutti i professionisti, con specifiche competenze di carattere agronomico-zootecnico appartenenti ad un Albo professionale, possono chiedere l'iscrizione a FONDAGRI ai fini di una loro immediata operatività

FONDAGRI annovera complessivamente 350 tecnici accreditati, registrando complessivamente più di 1200 attività consulenziali svolte tra il periodo 2010-2015, collocandosi quale organismo *leader* nel contesto nazionale per lo svolgi-

mento delle attività in Misura ex 114 attuale Misura 2

Pertanto, il traguardo raggiunto colloca FONDAGRI nel-

la posizione privilegiata per affrontare positivamente le indicazioni dei bandi di gara che si stanno allestendo nelle varie regioni italiane.

Le nuove Misure e Sotto Misure contemplate nella nuova Programmazione disegnano enormi possibilità di attività per i liberi professionisti iscritti a FONDAGRI:

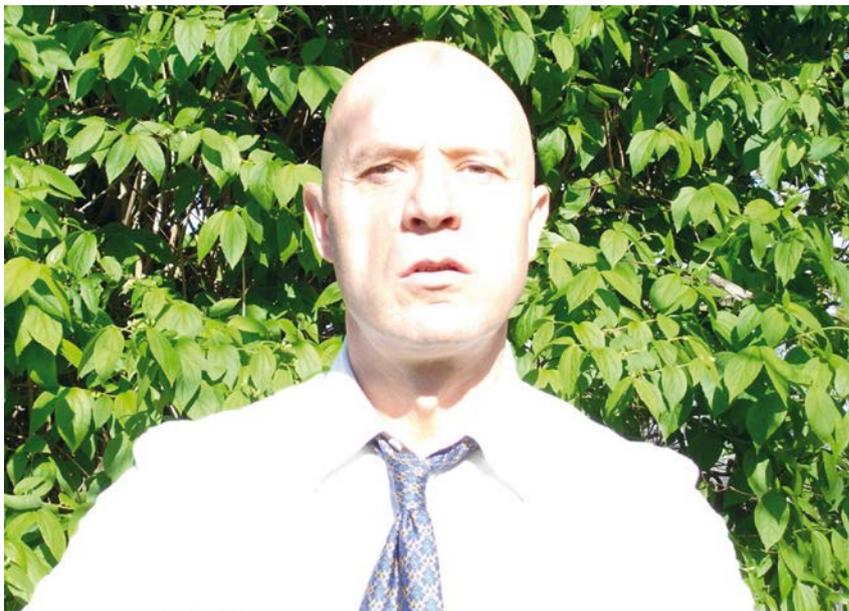
- Il supporto per la creazione e la gestione dei gruppi operativi (GO), del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, promuovendo la formazione/informazione delle problematiche di rilevante interesse regio-

nale, attraverso la emanazione di bandi tematici rivolti all'attuazione di interventi specifici che possono essere articolati per più annualità, fino a coprire anche l'intero periodo di programmazione, sette anni, con aiuti che vanno dal 70 al 100% in conto capitale;

- La realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale;
- Progetti dimostrativi e Azioni di informazione con azioni di trasferimento delle conoscenze, attraverso giornate dimostrative in campo, visite guidate, eventi divulgativi (*convegni, seminari, mostre, fiere*) legate a temi dell'economia aziendale, della competitività aziendale, della gestione sostenibile delle risorse e dell'impatto sull'ambiente; la silvicoltura, l'imprenditorialità, la sicurezza sul lavoro, la *privacy*, il ricambio generazionale, l'accesso flessibile, la mobilità aziendale, la professionalità e la



- qualità del lavoro, la qualità della vita nell'area rurale;
- Visite aziendali e programmi di scambio sostenendo scambi di conoscenze e buone pratiche interaziendali tramite la permanenza del partecipante presso un'altra realtà aziendale in ambito UE per confrontarsi sui metodi e tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibile, la diversificazione aziendale, la partecipazione alla filiera corta, lo sviluppo di nuove opportunità imprenditoriali e nuove tecnologie ed il miglioramento della resilienza delle foreste;
- Servizi di consulenza aziendale programmata per innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali affrontando problematiche specifiche e migliorando le prestazioni economiche delle imprese e la sostenibilità ambientale in generale.



L'Agr. Dott. Mauro ANGORI, Presidente del Collegio Interprovinciale di Arezzo, Grosseto, Perugia, Siena e Terni

- Avviamento di servizi di consulenza, di sostituzione ed assistenza alla gestione delle aziende agricole incentivando la partecipazione degli imprenditori agricoli ad attività di consulenza finalizzata ad accrescere la produttività del lavoro, la competitività delle imprese, la sostenibilità ambientale delle produzioni e l'uso sostenibile delle risorse.

In questi nove anni di vita FONDAGRI ha percorso molta strada, la Fondazione, ormai accreditata nella maggior parte

delle Regioni italiane, ha aiutato oltre 350 liberi professionisti in tutto il paese, nei loro compiti, cercando di semplificare l'iter burocratico, consentendo loro l'accesso a bandi fondamentali per lo svolgimento del loro lavoro.

NOSTRO SERVIZIO

FONDAGRI, LA CONSULENZA DEI PROFESSIONISTI

Per coloro che non conoscono *FondAgri*, tra gli enti in prima linea in questo progetto, riassumiamo in poche righe la storia della Fondazione che ha iniziato a prendere forma all'inizio degli anni 2000. Nata allo scopo di tradursi in strumento di raccordo interprofessionale fra liberi professionisti del settore agrario e non solo, basti pensare alla compagine di veterinari presenti nell'ente, la Fondazione ha lavorato sin da subito nell'ambito della consulenza aziendale e della formazione, attività promosse dal Programma di Sviluppo Rurale; in oltre dieci anni di attività il contributo professionale dell'ente si è esteso e rafforzato grazie all'impegno nella consulenza in agricoltura relativa alle Misure 1 e 2 nonché alle Misure 111, 114 (oggi Misura 6) e 115 del PSR. La Fondazione è accreditata in qualità di organismo di consulenza in molte Regioni italiane, tra cui Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana,

Piemonte, Valle D'Aosta, Puglia, Calabria, Sardegna, Basilicata; FondAgri risponde a specifici bandi di finanziamento della Consulenza aziendale.

L'ente conta al suo interno un'importante percentuale di Agronomi e Veterinari ma ricordiamo a tutti gli interessati che l'adesione è aperta a tutti i liberi professionisti, iscritti ad Albi collegati al settore dell'agricoltura. I professionisti iscritti in uno degli Albi professionali che l'hanno istituito, oppure in qualunque Albo professionale, possono quindi chiedere l'iscrizione a FONDAGRI ai fini di una loro immediata operatività. Per procedere con l'iscrizione è necessario presentare i seguenti documenti: domanda di adesione, Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà e il proprio Curriculum Vitae, in formato europeo. È inoltre richiesto il pagamento della quota d'iscrizione.

IL COLLEGIO DI AREZZO IMPEGNATO NEL PROGETTO SMART DATA *Nel Gruppo Operativo anche FondAgri*

Il settore agricolo pensa all'innovazione e gli Agrotecnici non restano a guardare: costituito ad Arezzo un Gruppo Operativo (GO), denominato "Smart Data" per realizzare un progetto volto ad incrementare l'utilizzo delle tecniche *precision farming*, un valore aggiunto per le aziende agricole vitivinicole. Questa nuova realtà vede gli agrotecnici del Collegio interprovinciale di Arezzo - Grosseto - Perugia - Siena - Terni, soggetto capofila, collaborare e dialogare insieme all'Università della Toscana e FONDAGRI - Fondazione per i servizi di consulenza aziendale in agricoltura, (*ente di consulenza che conta diversi esperti appartenenti al Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e all'Ordine Nazionale dei Veterinari*) nonché diverse società e aziende agricole. Tra gli obiettivi perseguiti dal gruppo "Smart Data" vi è anche tutela dei consumatori garantita dando loro tutte le informazioni relative al prodotto che stanno acquistando. Il valore del progetto ammonta a circa 336.000,00 euro, questa ambiziosa prospettiva verso il futuro è finanziabile attraverso i fondi del PSR 2014/2020 della Regione Toscana ed è inserito nel più vasto programma europeo denominato PEI-AGRI (*Partenariato Europeo per l'Innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura"*).

Per capire meglio il progetto dobbiamo fare un passo indietro e precisare che gli *Smart data* non sono altro che i *Big data* che si rivelano davvero utili per l'azienda. I produttori di vino della Valdichiana, hanno accolto con entusiasmo il progetto che porterà innovazione di processo nel settore vitivinicolo.

Al centro ci sono i dati raccolti attraverso il monitoraggio della produzione agricola, stiamo parlando di dati meteo,

satellitari, sensori prossimali che saranno trasmessi ad un *server* e lavorati da un sistema per fornire indicazioni



sugli interventi che servono per la cura delle colture. L'innovazione non si ferma ai campi ma passa anche dalla cantina qui la tecnologia NIR (*spettroscopia nel vicino infrarosso*) viene impiegata nella misurazione in continuo dei polifenoli,

elementi che influiscono sul colore dei vini rossi e più in generale sul profumo e il gusto del vino. Uno degli obiettivi del gruppo operativo è quello di creare un archivio, un database suddiviso in macro aree:

- cantina,
- fertilizzazione,
- condizionalità,
- trattamenti,
- diserbo.

Da questo lavoro nascerà un sito *web* in cui i dati relativi a queste cinque macro aree saranno esplicitate attraverso indicatori grafici in cui sarà possibile monitorare la percentuale di riduzione degli *input* energetici rispetto a tecniche tradizionali.

Il sistema fornirà agli utenti tutti i dettagli relativi agli interventi effettuati sulla coltivazione, garantendo dunque la tracciabilità del vino prodotto. Le informazioni sul percorso del prodotto saranno riportate sopra le etichette delle bottiglie, dove i consumatori troveranno anche un codice QRcode, facilmente scansionabile tramite *smartphone* o *tablet*, che riporterà gli interessati al sito ricco di informazioni acquisite.

NOSTRO SERVIZIO



Il Coronavirus rinvia le Assemblee elettorali e di bilancio dei Collegi degli Agrotecnici

Il Collegio Nazionale ha adottato una serie di misure eccezionali per evitare di esporre a rischi sanitari i rappresentanti della categoria

Le Assemblee annuali di bilancio rappresentano un fondamentale momento nella vita partecipativa dei Collegi locali (*provinciali ed inter-provinciali*) degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, essendo il principale momento di incontro fra gli iscritti, i Presidenti provinciali e la struttura nazionale. Su invito dei Presidenti provinciali, infatti, partecipano alle Assemblee anche rappresentanti del Collegio Nazionale o della Cassa di previdenza, è solitamente un momento in cui gli iscritti possono esporre problemi, fornire suggerimenti, sollecitare iniziative e conoscere meglio le attività svolte non solo dai Collegi territoriali ma anche da quelli nazionali.

Quest'anno, purtroppo, con l'arrivo della pandemia da COVID-19, tutto cambia: nel corso del 2020, per la prima volta il Collegio Nazionale, a causa dell'emergenza Coronavirus, ha deciso di posticipare tutte le Assemblee di bilancio, che normalmente si sarebbero dovute svolgere nel mese di aprile con un provvedimento che non ha precedenti nella storia dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati; gli appuntamenti delle Assemblee di bilancio sono stati riprogrammati e si svolgeranno dunque nel periodo compreso fra il 20 ed il 30 giugno 2020. E le Assemblee di bilancio non sono le sole scadenze dei Collegi territoriali ad essere state rimandate, contestualmente, infatti, sempre a fine giugno, si terranno le Assemblee elettorali dei Collegi in scadenza nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno.

Il Consiglio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha deciso, in modo del tutto inedito, e forse irripeti-

bile, di rimandare alla fine di giugno anche tutte le Assemblee elettorali dei Consigli provinciali in scadenza, che sono

ben dodici, cioè Belluno, Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia, Cosenza, Ferrara, Lecce-Brindisi, Palermo, Padova, Pistoia-Livorno-Lucca-Massa-Pisa, Salerno, Sassari-Nuoro, Reggio Calabria e Trento-Bolzano. È la prima volta che questo accade nella vita dell'Albo professionale ma è pur vero che mai una così grave emergenza sanitaria si era manifestata con tanta ampiezza. Il Collegio Nazionale ha perciò stabilito che tutte le Assemblee degli iscritti ai



Elezione Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Trento (foto di repertorio - 2016)

Collegi territoriali per l'approvazione dei bilanci siano convocate in un giorno compreso fra il 20 ed il 30 giugno prossimo (*in un giorno da scegliersi da parte dei Collegi territoriali interessati*); mentre le elezioni dei dodici Collegi locali che devono rinnovare le proprie cariche si terranno, tutte durante i medesimi giorni, cioè tra il 27 ed il 28 giugno 2020. Per quei giorni gli Agrotecnici confidiamo che l'emergenza sanitaria sia superata, con il ritorno alla piena normalità; il Collegio Nazionale comunica che in questo ultimo mese l'attività dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è stata intensissima con l'apertura continuativa (*fisica e virtuale*), del maggior numero di sedi territoriali, il Collegio fa sapere che al fine di fornire agli iscritti nell'Albo professionale, fortemente preoccupati per la perdita di incarichi professionali, la migliore assistenza e aggiunge che sono stati ottenuti risultati pari all'impegno, nonostante l'altissimo numero di richieste e che sono riusciti a rispondere entro le quarantotto ore ad oltre il 92% delle stesse ed al 100% in 96 ore. Il



Elezione Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Alessandria (foto di repertorio - 2016)

Collegio Nazionale ha poi fornito in tempo reale Circolari interpretative dei Decreti del Governo (*dando il proprio contributo per una corretta definizione dei medesimi*), mantenendo un costante rapporto con i Ministeri vigilanti e fornendo agli iscritti anche moduli di autocertificazione *“personalizzati”* per l'esercizio della professione.

Di seguito le date fissate per le Assemblee di bilancio e le Elezioni dei Collegi territoriali, ricordiamo che potrebbero subire variazioni a causa della pandemia:

- Assemblea di Bilancio del Collegio Alessandria-Biella-Vercelli in data 27 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio del Collegio Cuneo in data 29 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio del Collegio di Novara-Verbania in data 30 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio del Collegio di Torino-Aosta in data in data 29 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio del Collegio di Genova-La Spezia in data 30 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio del Collegio di Imperi in data 28 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio del Collegio di Savona in data 30 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio del Collegio di Brescia-Bergamo-Como-Lecco-Sondrio in data 27 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio del Collegio di Cremona in data 27 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Mantova in data 30 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Milano-Lodi-Monza-Brianza

- in data 26 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Pavia-Varese in data 27 giugno 2020;
- Assemblea Elettorale e di Bilancio di Trento e Bolzano in data 4 luglio 2020;
- Assemblea Elettorale e di Bilancio di Belluno in data 11 luglio 2020;
- Assemblea Elettorale e di Bilancio di Padova in data 27 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Rovigo in data 30 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Treviso in data 27 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Venezia in data 22 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Verona a in data 26 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Vicenza a in data 23 giugno 2020;

- Assemblea di Bilancio di Bologna a in data 11 luglio 2020;
- Assemblea Elettorale e di Bilancio di Ferrara in data 27 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Forlì/Cesena-Rimini in data 26 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Piacenza-Parma in data 30 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Ravenna in data 30 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Reggio Emilia in data 28 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Arezzo-Grosseto-Perugia-Siena-Terni in data 27 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Firenze-Prato in data 30 giugno 2020;
- Assemblea Elettorale e di Bilancio di Pistoia-Livorno-Lucca-Massa-Pisa in data 28 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Ancona-Ascoli Piceno-Macerata-Pesaro/Urbino-Fermo in data 29 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Frosinone in data 30 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Latina in data 27 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Roma-Rieti-Viterbo in data 30 giugno 2020;
- Assemblea di Bilancio di Chieti in data 27 giugno 2020.

SARA MAZZOLA

I 185 diplomati di San Michele all'Adige

Consegnati i diplomi ed i premi agli studenti meritevoli

Per comprendere il valore della cerimonia di consegna dei diplomi ai diplomati e qualificati dell'anno scolastico e formativo 2018/2019 contestualmente alla premiazione degli studenti meritevoli e alla presentazione del 10° Annuario del Centro Istruzione e Formazione, svoltasi alla FEM-Fondazione Edmund Mach, partiamo dalle parole dell'Assessore provinciale all'agricoltura, foreste, caccia e pesca **Giulia Zanotelli** "Oggi per questi studenti è una giornata molto importante e l'Istituto di San Michele è al centro dell'attenzione della Giunta provinciale con la valorizzazione della formazione dei nostri ragazzi che auspichiamo possano andare ad implementare l'attività agricola sul nostro territorio, all'insegna dell'imprenditorialità e dell'innovazione", che è intervenuta alla presenza del presidente FEM, **Andrea Segrè** e del dirigente del Centro Istruzione e Formazione, **Ivano Artuso**. L'assessore Zanotelli ha inoltre ricordato altri interventi della Giunta provinciale come l'istituzione del Tavolo *AgriYoung* strumento partecipativo del mondo giovanile del comparto agricolo per la definizione delle linee programmatiche e strategiche volte a sostenere l'imprenditoria giovanile agricola anche nella futura stesura del prossimo PSR.

"Ogni anno questo è un bellissimo momento. Questi nostri ragazzi e ragazze hanno motivo di essere veramente fieri della scuola che hanno frequentato – ha sottolineato il presidente Andrea Segrè. Dal 1874 ad oggi l'Istituto agrario ha "coltivato" generazioni di studenti dando un valore aggiunto al loro bagaglio formativo: poter studiare e apprendere in un ecosistema unico caratterizzato dalla sinergia tra didattica, ricerca e consulenza, un *unicum* a livello internazionale, dove diverse figure professionali si parlano, condividono e arricchiscono le reciproche conoscenze e competenze". Il Presidente Segrè ha spiegato che i giovani sono "i nostri interlocutori privilegiati, perché il futuro della nostra terra è nelle loro mani. E saranno loro a portare nel mondo del lavoro i cambiamenti necessari a mantenere la competitività del nostro territorio".

Contestualmente alla cerimonia dei diplomi è stato presentato dal dirigente Ivano Artuso il 10° Annuario del Centro Istruzione e Formazione, che quest'anno giunge alla sua decima edizione e raccoglie le tante attività e i principali progetti di questa realtà con i suoi mille studenti e 1100 adulti in formazione ogni anno, 100 docenti, 2828 diplomati periti agrari dal 1958 ad oggi di cui 800. Presenti anche i





Il Prof. Andrea Segrè

rappresentanti delle associazioni di categoria (periti agrari, agrotecnici, enologi ed enotecnici e Unione diplomati FEM): **Mario Tonidandel, Denises Cristan, Goffredo Pasoli e Lino Lucchi.**

Il libro, curato e presentato nel dettaglio, dalla docente **Roberta Bernardi**, raccoglie progetti, attività didattiche, viaggi di istruzione, scritti da docenti e studenti. 195 pagine di attività, progetti ma anche riflessioni, racconti, emozioni raccontate da “dentro la scuola”. La pubblicazione inizia con la prefazione dell'ex dirigente **Marco Dal Rì**, in pensione dal primo novembre, che ricorda la figura di un importante direttore della scuola, **Giovanni Manzoni**, primo preside dell'Istituto Tecnico Agrario che arrivò nell'anno scolastico 1958/59, quando ci fu lo storico passaggio dalla vecchia scuola agraria triennale al nuovo Istituto agrario

quinquennale, e poi anche sessennale con il percorso enologico. Dalla storia antica si passa alla storia recente con i primi sessant'anni dell'Istituto tecnico agrario e alla realtà con i protagonisti della scuola impegnati in classe ma molto anche sul territorio con la partecipazione a numerose manifestazioni. Infine lo spazio del corso post diploma per enotecnici, lo sguardo sul mondo del lavoro con un bilancio sul secondo anno del sistema duale che consente di conseguire il diploma professionale di Tecnico imprenditore agricolo attraverso l'apprendistato in azienda.

Diplomi e premi. Durante l'evento è stato consegnato il diploma a 185 studenti, dei quali 13 hanno raggiunto il voto 100/100 e uno 100 e lode. Sono stati consegnati i premi ai migliori progetti didattici ed a premiare sono stati i rappresentanti di Apot, Associazione libera Custodi forestali, scuola per il territorio e il paesaggio, cantina Mezzacorona, Comune Mezzolombardo, Federazione trentina della cooperazione, azienda Sthil e gruppo Cordenons.



1 Migliori progetti didattici, tesine, percorsi
Progetti dell'Articolazione Produzioni e Trasformazioni, Premia Apot:

- Classe 5A PT – materiale plastico in agricoltura (sostituzione del materiale plastico utilizzato per le reti antigrandine con dei polimeri ottenuti dal siero del latte);
- Classe 5 B PT – uno schianto di museo (una proposta di museo vivo, un



Il Prof. Ivano Artuso

percorso didattico educativo su un territorio colpito dalla tempesta Vaia),

- Classe 5 B PT - malgapp (un'applicazione per smartphone che integra Trentino Outdoor per mettere in rete e valorizzare delle malghe

Progetti dell'Articolazione Gestione Ambiente Territorio, premia l'Associazione Libera dei Custodi e STEP (Scuola per il territorio ed il Paesaggio):

- Classe 5 B GAT: "Il territorio in Val dei Laghi"
- Classe 5B GAT "Recupero dei castagneti di Sover"

Premio miglior percorso di Internalizzazione:

- **Moriz Steiner** (Classe 5B GAT) "Da Ora, a San Michele a Wageningen: GAT, il percorso che apre le porte del mondo"

Migliori tesine del percorso Tecnico superiore delle bevande:

- **Martina Scrinzi** "Artemisia absinthium e le sue controverse vicende. Aspetti legati alla produzione dell'assenzio nel corso del tempo, elementi legislativi e normativi
- **Luca Mattè** "Come la struttura dell'ambiente di vendita influisce sulla percezione del prodotto, caso applicato al caffè".

Studenti meritevoli dell'Istruzione e Formazione Professionale, Premia la Federazione Trentina delle Cooperative:

- **Penasa Joelle**, Tecnico della trasformazione Alimentare. settore Trasformazione lattiero casearia

Migliori Tesine del percorso Enotecnico

Premio Gruppo Mezzacorona Sca :

- "L'anidride solforosa nei vini, confronto e considerazioni sui metodi analitici usualmente impiegati", **Saltori Giacomo**
- "Stabilizzazione tartarica, metodi diversi a confronto" **Pedegani Mirco**,

Premio Gruppo Cordenons:

- "Confronto tra due vini: Chardonnay Toscano e Chardonnay altoatesino", **Romen Lukas**

Premio Comune Mezzolombardo:

- "Il Teroldego nel XXI° secolo" Postal Marco

2. Meriti scolastici (100/100)

Istruzione e Formazione Professionale: **Stefan Linda** (Classe Ortoflorovivaismo), **Debiasi Giacomo** (Capes)

Istruzione Tecnica Agraria: **Cristoforetti Stefano**, **Ianes Michele**, **Mazzalai Stefania**, **Taller Alessio**, **Obersoler Damiano**, **Tamanini Anna**, **Lonardi Marco**, **Zambonato Leonardo**

Corso post diploma in viticoltura e enologia – Enotecnico: **Pedegani Mirco** e **Saltori Giacomo** (con lode)

Corso Alta Formazione Professionale - Tecnico Superiore delle bevande: **Martina Scrinzi** e **Davide Girardi**.

UFFICIO STAMPA FEM

Corso di castanicoltura

Dalla gestione tecnica ai trattamenti fitosanitari

Il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cuneo, da diverso tempo impegnato nella promozione di corsi di approfondimento su tematiche legate al settore agroalimentare e al territorio, ha recentemente divulgato una nuova iniziativa che lo vede tra gli enti patrocinanti. Si tratta del corso di "Castanicoltura: tecniche, gestione agronomica e fitosanitaria", sedici ore di formazione,



tra lezioni in classe e visite tecniche, due giorni di *full immersion*, dalla mattina al tardo pomeriggio in compagnia di esperti del settore che accompagneranno i partecipanti alla scoperta del mondo dei castagni e tra le realtà piemontesi che si occupano di quest'albero longevo, appartenente alla famiglia delle fagaceae.

Ad ora risulta difficile stabilire quando sarà possibile svolgere queste lezioni perché sono entrate in vigore le norme per il contenimento del contagio da coronavirus a seguito dell'emanazione del DPCM dello scorso 4 marzo, ma la speranza degli organizzatori, come quella di tutti noi è che si possa presto riprendere il normale svolgimento delle attività lavorative e formative. Andiamo adesso a vedere più da vicino quali sono le realtà che hanno dato vita a questa iniziativa, AgenForm-Agenzia dei Servizi Formativi della Provincia di Cuneo, il Centro regionale di Castanicoltura del Piemonte e DISAFA - Dipartimento di Scienze agrarie, forestali e alimentari dell'Università degli Studi di Torino, i docenti che accompagneranno i partecipanti nel corso di queste due giornate sono **Maria Gabriella MELLANO**, **Giovanni GAMBA**, **Chiara FERRACINI**, **Guglielmo LIONE** di DISAFA e Centro regionale di Castanicoltura. La prima giornata si aprirà alle ore 8:30 con le attività di registrazione e pagamento della quota d'iscrizione; dalle ore 9:00 si entrerà nel vivo corso con un *focus* sulla castanicoltu-

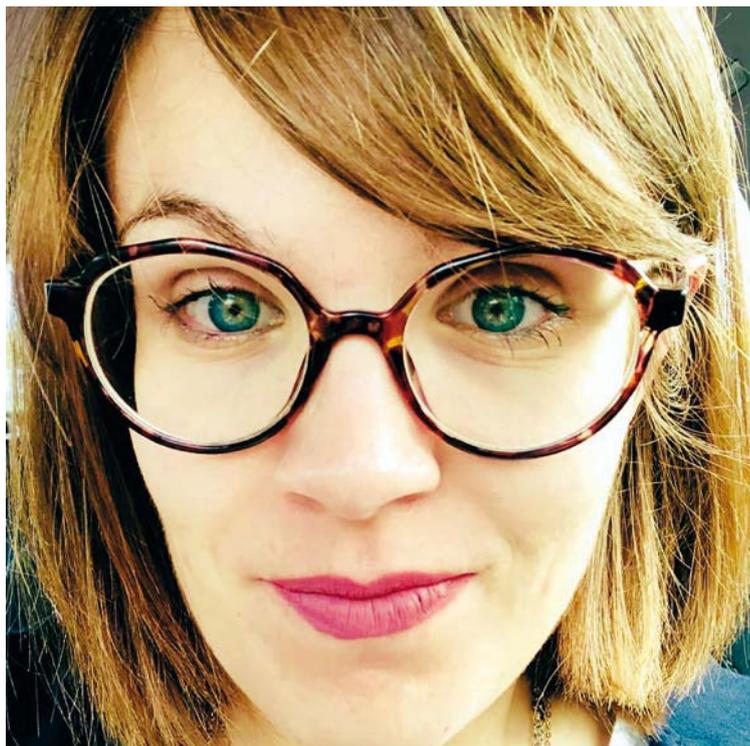
ra moderna in contesti tradizionali, i docenti illustreranno le situazioni attuali, tecniche e gestione agronomiche. Alle

ore 14:00, dopo la pausa pranzo prevista per le 13:00; verrà affrontato il tema delle problematiche fitosanitarie del castagno, si parlerà di aspetti entomologici e di patologia. A partire dalle 17:30 la classe si rilasserà con domande e riflessioni su quanto appreso durante la giornata mentre la chiusura dei lavori

della prima giornata è prevista per le ore 18:00.

La seconda giornata di formazione prevede esperienze sul campo, il gruppo visiterà i castagneti tradizionali ed alta densità della zona di Cuneo, le visite tecniche avranno inizio alle ore 8:30. Durante la giornata i partecipanti conosceranno l'Associazione Nazionale Città del castagno. La pausa pranzo si svolgerà presso la bucolica e familiare cornice dell'Agriturismo "Antiche Macine" di Chiusa di Pesio, a prezzo concordato. Dopo pranzo è prevista una visita tecnica presso il Centro regionale di Castanicoltura del Piemonte che ha sede a Chiusa di Pesio-Cuneo (*tra i fiori all'occhiello del Centro vi è il Castanetum, tra i più ampi esempi a livello internazionale di variabilità genetica del castagno*). Per chiudere la giornata e la *full immersion* nel mondo del castagno i partecipanti entreranno in un'azienda di trasformazione. La chiusura delle attività è prevista per le ore 17:30 circa.

Riguardo all'iniziativa si ricorda che sarà rilasciato un attestato di partecipazione, inoltre per gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati la partecipazione al corso risulta valida per il rilascio di crediti formativi professionali. Il corso sarà attivato se sarà raggiunto il numero minimo di partecipanti, pari a 25 persone, e saranno raccolte iscrizioni fino ad esaurimento posti. Per ulteriori informazioni relative ai costi e alle modalità di svolgimen-



Rossella BRIANO Presidente del Collegio di Cuneo

to potete consultare il sito *web* di AgenForm-Agenzia dei Servizi Formativi della Provincia di Cuneo; se siete interessati al corso rimanere informati risulta particolarmente importante in questa fase poiché ad oggi le date delle attività non sono ancora state rese note e nessuno di noi può

prevedere quando l'emergenza covid-19 si attenuerà e si potrà tornare a svolgere attività didattiche nelle aule.

Tornando all'impegno del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cuneo ricordiamo che spesso l'ente promuove iniziative in campo formativo e divulgativo, anche in collaborazione con AgenForm; il Collegio provinciale di Cuneo ha patrocinato il corso "*TRANSFOVAAL di avvicinamento teorico e pratico all'analisi sensoriale della frutta*" che si è svolto nella sede cuneese dell'Agenzia durante lo scorso dicembre.

Tra le personalità che rendono possibile tutto questo c'è sicuramente **Rossella BRIANO**, Presidente del Collegio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cuneo, che abbiamo imparato a conoscere anche grazie alle colonne di questa rivista e che già durante il periodo di Dottorato aveva iniziato a coinvolgere il Collegio locale in diverse attività legate alla formazione e all'approfondimento di temi d'interesse per gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

SARA MAZZOLA



CORSO ORGANIZZATO DA:



Centro Regionale di
CASTANICOLTURA
del PIEMONTE



CORSO DI CASTANICOLTURA: TECNICHE, GESTIONE AGRONOMICA E FITOSANITARIA

Le date saranno definite e comunicate agli iscritti interessati in considerazione delle disposizioni e limitazioni imposte dal DPCM del 09/03/2020 e s.m. #iorestoacasa

Durata 16 ore

Luogo di svolgimento: DISAFA / AgenForm- Piazza Torino, 3 -12100 Cuneo

PROGRAMMA

Prima giornata

8:30 Registrazione e pagamento della quota d'iscrizione

9:00 La castanicoltura moderna in contesti tradizionali: situazione attuale, tecniche e gestione agronomica

13:00 pausa pranzo

14:00 Le problematiche fitosanitarie del castagno: aspetti entomologici e di patologia

17:30 Domande e conclusioni - Test finale

18:00 Chiusura dei lavori

Seconda giornata

8:30 Visite tecniche presso:

Castagneti tradizionali ed ad alta densità

Presentazione dell'Associazione Nazionale Città del Castagno

12:30 Pausa pranzo presso Agriturismo Antiche Macine (Chiusa di Pesio- Cuneo, prezzo concordato 10 euro tutto compreso)

13:30 Visita tecnica presso:

Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte (Chiusa di Pesio-Cuneo)

Azienda di trasformazione

17:30 Chiusura dei lavori

Docenti: Maria Gabriella Mellano, Giovanni Gamba, Chiara Ferracini, Guglielmo Lione
DISAFA - Università di Torino e Centro Regionale di Castanicoltura

È previsto il rilascio dell'attestato di partecipazione al Corso

Si raccolgono iscrizioni fino ad esaurimento posti.

Per iscrizioni e informazioni contattare lo 0171/696147 o via mail iscrizioni@agenform.it

Costo previsto per la partecipazione 50 euro (entrambe le giornate) 30 euro (una giornata)

Attivazione del corso al raggiungimento del numero minimo di 25 partecipanti

Corso patrocinato da:

- Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati di Cuneo (La partecipazione al corso è valida per il riconoscimento dei crediti formativi per gli iscritti)
- Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali del Piemonte e Valle d'Aosta (La partecipazione al corso riconosce nr. 1,5 CFP SDAF 02 per la categoria dei Dott. Agronomi e Dott. Forestali/Rif. Regolamento CONAF 3/2013)





Agrifuturo... più forti insieme.

